

VIII

30 novembre 1406

È caduta sul mar la neve, e l'ali *
 de li smerghi biancheggiano tra l'alge.
 Me stanca il sonno, la persona quasi * 200
 mi s'allontana. Così a donna giunge,
 che s'allontani per Marbélha, a sera,
 piú e piú rimoto l'abbaiar de' cani
 presso a' mulini e il rombo, e vede, lunge,
 tra le vigne, or morire ora avviversi 205
 i fuochi, vita non ancor sopita.
 Oh la fanciulla dal castagno capo
 che mi stendesse morbido il giaciglio,
 poi canticchiasse, assisa a la penombra,
 filando. Allora oblierei che i campi 210
 e i fonti, che ci serbano la vita,
 ne la neve si sperdono; e che i figli
 de le matrone, in Sam - Rancàtte accolti,
 assordano coi rulli le lontane
 città, quasi a dir lor: "Noi vi guardiamo!" 215
 E allor m'assopirei sognando andare